



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2013/2176(INI).

4.12.2013

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

su come l'UE può contribuire a un ambiente favorevole in cui le imprese, le piccole e le nuove imprese creino posti di lavoro
(2013/2176(INI))

Relatore per parere (*): Josefa Andrés Barea

(*): Procedura con le commissioni associate – Articolo 50 del regolamento

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. sottolinea la necessità di una maggiore integrazione delle politiche dell'Unione a favore delle piccole e medie imprese (PMI) in materia di innovazione, crescita, competitività, internazionalizzazione, imprenditorialità, produttività delle risorse, riduzione della burocrazia, qualità delle risorse umane e responsabilità sociale e ambientale;
2. osserva che il tasso di disoccupazione tra i giovani europei (15-24 anni di età) ha raggiunto il tasso insostenibile del 23% ed è superiore al 50% negli Stati membri che hanno subito maggiormente gli effetti della crisi; segnala che una simile estremamente elevata disoccupazione giovanile porta a un'enorme fuga di cervelli e compromette seriamente la nostra capacità di crescita sostenibile nel futuro;
3. sottolinea che una concorrenza libera e leale nel mercato unico, sorretta da norme sociali comuni, è di fondamentale importanza per promuovere la crescita e l'innovazione e, di conseguenza, incrementare l'occupazione nell'Unione;
4. osserva che oltre 20 milioni di PMI nell'UE rappresentano il 99% delle imprese e sono un motore essenziale per la crescita economica, l'innovazione, l'occupazione e l'integrazione sociale;
5. accoglie favorevolmente la crescita dell'economia sociale negli ultimi anni come nuova forma di imprenditoria nell'Unione europea; invita gli Stati membri ad approfondire i programmi che ne promuovano la creazione e lo sviluppo;
6. osserva, tuttavia, che le aziende hanno spesso difficoltà a trovare i fondi per finanziare la ricerca, sviluppare nuovi prodotti o accedere a nuovi mercati;
7. osserva che sono necessari dai 4 (Belgio) ai 40 giorni (Malta) per avviare un'impresa in Europa¹;
8. accoglie favorevolmente il programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME) e lo strumento per le PMI previsto dal programma Orizzonte 2020; deplora tuttavia il fatto che il bilancio per il COSME e per le PMI in Orizzonte 2020 nell'ambito del quadro finanziario pluriennale sia limitato;
9. accoglie con favore in particolare le azioni specifiche previste nel quadro di COSME, volte a migliorare le condizioni quadro per le imprese, in particolare le PMI, ad agevolare l'accesso ai finanziamenti e ai mercati e a promuovere l'imprenditorialità e la cultura imprenditoriale; ribadisce la necessità di promuovere queste competenze imprenditoriali, in particolare tra i giovani e le donne; sottolinea che un quadro normativo prevedibile e chiaro è una condizione essenziale per promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità in

¹ <http://data.worldbank.org/indicator/IC.REG.DURS>

Europa; prevede che le misure e le azioni che promuovono l'imprenditorialità a livello europeo o nazionale si applichino a tutti i modelli di imprese, incluse le cooperative, le attività artigianali, le libere professioni e le imprese sociali; plaude, in particolare, la continuità del sostegno di uno strumento di capitale proprio e di finanziamento del debito nel quadro di Orizzonte 2020 e di COSME;

10. invita la Commissione a garantire un migliore accesso delle PMI ai fondi strutturali, in particolare mediante l'agevolazione dei requisiti per i progetti prefinanziati, la riduzione dei requisiti di cofinanziamento, un migliore orientamento per i diversi tipi di PMI e la creazione di capacità a sostegno del finanziamento delle PMI stesse;
11. sottolinea l'importanza della ricerca e dell'innovazione per promuovere la competitività, la produttività, la sostenibilità e il potenziale di creazione di posti di lavoro delle PMI europee e osserva l'enfasi particolare che Orizzonte 2020 e l'EIT pongono sulla creazione e sulla promozione di PMI innovative a forte crescita;
12. plaude all'iniziativa REFIT della Commissione, volta ad abolire determinate normative dell'UE che hanno dimostrato di generare oneri eccessivi a carico delle imprese europee, in particolare delle PMI;
13. ritiene che il programma Erasmus per giovani imprenditori contribuirà allo sviluppo dell'imprenditorialità e alla creazione di nuovi posti di lavoro;
14. sottolinea l'importanza delle PMI non solo in termini di creazione, ma anche di mantenimento di posti di lavoro;
15. chiede un migliore coordinamento dei meccanismi di finanziamento dell'UE, inclusi i Fondi strutturali, il FESR, Orizzonte 2020 e gli investimenti della BEI, segnatamente quando si tratta di finanziare le PMI innovative, e chiede che sia effettuata una valutazione degli attuali ostacoli che non consentono alle banche in molti Stati membri di trasferire fondi e garanzie sui prestiti alle PMI e all'economia reale;
16. invita la Commissione e gli Stati membri a maggiore rigore nel valutare l'impatto della regolamentazione futura e attuale sulle PMI e sulla competitività in generale;
17. chiede il sostegno dei programmi europei per la mobilità degli imprenditori, quali Erasmus per giovani imprenditori, e l'integrazione della formazione imprenditoriale nei programmi scolastici nazionali tramite lo scambio di buone pratiche;
18. ritiene che le misure di politica pubblica svolgano un ruolo chiave per sostenere e promuovere la creazione e lo sviluppo di PMI (quali prestiti accessibili, servizi di consulenza in materia di iniziative pubbliche e normative, incubatori e acceleratori, distretti, uffici per il trasferimento di tecnologie, servizi di formazione e tutoraggio ecc.); considera che la creazione di reti e lo scambio di migliori pratiche svolgano un ruolo importante in tale contesto; ritiene che un sostegno intangibile e non finanziario quale l'accesso alle conoscenze e alle informazioni, all'educazione finanziaria e alle reti di aziende, sia fondamentale per i nuovi imprenditori e per le PMI per lo sviluppo delle loro attività; ritiene che, per promuovere il mercato interno e il commercio tra le piccole imprese, sia particolarmente importante garantire il riconoscimento reciproco delle

qualifiche professionali e l'interoperabilità dei diversi sistemi normativi commerciali;

19. rileva che le aziende giovani che intraprendono una rapida e intensa internazionalizzazione dopo la fase di avvio offrono un promettente contributo all'economia mediante la creazione di innovazioni e stimolano l'innovazione nelle altre imprese, la partecipazione alle catene di approvvigionamento internazionali e la creazione di un'occupazione sostenibile e di elevata qualità; sottolinea, nondimeno, che nella fase di avvio tali imprese devono affrontare notevoli sfide con livelli di capitale bassi e che pertanto esse trarrebbero beneficio da procedure di avvio semplici, rapide e a basso costo;
20. rileva che l'importanza della creazione dei cosiddetti "incubatori di imprese" e il sostegno "integrale" che essi offrono ai giovani imprenditori danno loro l'opportunità di mettere alla prova le proprie idee e acquisire familiarità con le strutture aziendali, aiutandoli a entrare in contatto con partner, clienti e investitori potenziali; sottolinea che il tutoraggio è necessario non solo nella fase iniziale, ma anche in maniera costante durante gli anni critici successivi alla fase di avvio;
21. ritiene che le PMI presentino un notevole potenziale innovativo nel contesto dell'economia europea e che svolgano un ruolo fondamentale nel fornire percorsi di accesso all'occupazione; si rammarica che in molti Stati membri esse vengano escluse dalle politiche pubbliche di ricerca, innovazione e sviluppo e chiede una radicale inversione di tendenza in questo senso;
22. rileva che in molti Stati membri il sostegno e/o il quadro normativo per le aziende restano insufficienti ai fini di predisporre condizioni adeguate per le imprese e le start-up giovani e innovative e sottolinea la necessità di coordinare meglio le diverse politiche e gli strumenti relativi alle PMI a livello europeo, nazionale, regionale e locale;
23. sottolinea che una strategia a lungo termine volta a migliorare la competitività delle imprese e a tutelare l'occupazione può richiedere interventi di ristrutturazione; ribadisce l'importanza dell'informazione e della consultazione dei lavoratori nei processi di anticipazione e gestione della ristrutturazione; invita la Commissione a presentare rapidamente, a norma dell'articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e previa consultazione delle parti sociali, una proposta di atto legislativo conformemente alle raccomandazioni dettagliate della risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2013;
24. si compiace dell'introduzione del "test PMI"; si rammarica tuttavia che soltanto alcuni Stati membri abbiano integrato tale test nei loro processi decisionali a livello nazionale;
25. ritiene che una concorrenza sleale in campo tributario tra Stati membri influisca negativamente sullo sviluppo delle imprese, in quanto le PMI sono spesso svantaggiate in termini di regimi fiscali rispetto alle aziende più grandi, il che soffoca il loro potenziale di crescita e di investimento; è favorevole a un miglior coordinamento dei sistemi di tassazione aziendali nell'UE mediante l'introduzione di una base armonizzata di calcolo dell'imposta, abbinata a un'azione tesa a contrastare l'evasione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva;
26. invita gli Stati membri a proseguire nell'adozione di provvedimenti politici, con

meccanismi di incentivazione economica e regolamentare, che modellino il sistema culturale e il sistema educativo, attraverso la creazione di partenariati e reti di scambio tra tutti i diversi livelli di istruzione e le imprese, al fine di colmare il divario attuale tra il mondo della formazione universitaria e il mercato e al fine di semplificare la mobilità di ricercatori dalle università alle aziende, accelerando così l'innovazione; ritiene che gli Stati membri debbano essere più reattivi alle necessità del mercato del lavoro, segnatamente promuovendo l'apprendimento e i tirocini basati sul lavoro, nonché la riqualificazione dei lavoratori e le opportunità di formazione lungo tutto l'arco della vita; invita la Commissione e gli Stati membri a creare sistemi di transizione affidabili dall'istruzione superiore e dalla formazione professionale al mercato del lavoro, in particolare per i giovani specializzati che accedono per la prima volta al mercato del lavoro; invita a sviluppare programmi di imprenditorialità nei sistemi scolastici dell'insegnamento secondario e a includere lo spirito imprenditoriale quale competenza chiave nei programmi educativi e formativi;

27. sottolinea che, per colmare la carenza di lavoratori qualificati che si registra attualmente in Europa, è urgente accelerare l'accesso delle donne alle formazioni e professioni scientifiche e tecnologiche, segnatamente nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (NTIC);
28. invita gli Stati membri a favorire la cultura dell'internazionalizzazione attraverso l'informazione, la presentazione delle migliori prassi e la messa a disposizione di una piattaforma di scambio, a contribuire allo sviluppo delle competenze in materia di imprenditorialità con un approccio internazionale, a promuovere la trasparenza per quanto riguarda gli strumenti di sostegno a disposizione delle start-up, a sostenere la creazione di reti e sistemi di scambio che fungano da punti di contatto per i giovani imprenditori con potenziali investitori e partner commerciali, a offrire orientamenti operativi e assistenza anche dopo la fase di avvio per contribuire al superamento dei primi anni critici e a fornire incentivi al lavoro;
29. sottolinea la necessità di promuovere l'istruzione e le competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) nell'UE quale strumento necessario per soddisfare le crescenti esigenze delle aziende nei prossimi anni e sviluppare gli innovatori e gli imprenditori di domani; sottolinea la necessità di far fronte al decremento del numero di donne coinvolte nelle materie STEM e di ampliare ulteriormente il serbatoio di talenti dell'UE;
30. sottolinea le ricadute positive sull'occupazione create dai sistemi di istruzione professionali che coniugano l'insegnamento teorico e pratico; rileva, in tale contesto, l'importanza di una stretta collaborazione tra il settore pubblico e quello privato e del coinvolgimento delle parti sociali;
31. sottolinea l'importanza di fornire ai giovani europei un'istruzione e di promuoverne la propensione imprenditoriale; in tale contesto, osserva il ruolo importante che l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) svolge nel promuovere una cultura d'impresa mediante l'istruzione, la formazione e la pratica; osserva che tutte le comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) presso l'EIT promuovono attivamente l'imprenditorialità nei loro ambiti rispettivi mediante lo sviluppo di programmi che

combinino l'eccellenza nella scienza e nell'innovazione con le competenze e le esperienze imprenditoriali, preparando così gli imprenditori di domani e infondendo alle imprese già avviate una mentalità innovativa e imprenditoriale;

32. è convinto dell'importanza di promuovere lo spirito imprenditoriale degli anziani al fine di coinvolgere la popolazione anziana, dotata di una significativa esperienza professionale, nel processo di innovazione, allungando in questo modo la vita attiva e trattenendo le competenze indispensabili nel mercato del lavoro;
33. sostiene le iniziative a livello di Unione europea che aiutano le PMI ad accedere più facilmente a maggiori risorse finanziarie poiché agevolano l'accesso più semplice e rapido ai finanziamenti da parte delle aziende giovani e innovative, invita gli Stati membri ad adottare meccanismi d'incentivazione all'innovazione, ad esempio, tramite meccanismi di credito d'imposta per il finanziamento di attività di ricerca e innovazione, e a colmare le disparità tra Stati membri; sostiene altresì le iniziative volte a incoraggiare gli imprenditori dopo il fallimento al fine di offrire loro una seconda opportunità e di non scoraggiare l'assunzione di rischi;
34. ritiene che in Europa le PMI dipendano in misura considerevole dai finanziamenti bancari e che ciò ne accresca la vulnerabilità; constata che vi sono vantaggi effettivi legati alle nuove forme di finanziamento attraverso programmi innovativi e percorsi non bancari, quali i prestiti "peer-to-peer", il crowd funding, i modelli imprenditoriali cooperativi, il microcredito e gli altri strumenti in grado di mettere a disposizione delle PMI investimenti essenziali per la creazione di nuovi posti di lavoro. ritiene che le nuove forme di finanziamento potrebbero essere vantaggiose per le aziende giovani e dinamiche che, a causa della loro novità, hanno difficoltà ad accedere alle fonti di finanziamento più tradizionali. si compiace del fatto che la Commissione riconosca il potenziale di fonti alternative di finanziamento mirato all'avvio e all'acquisizione delle PMI ed esamini le possibilità di inquadramento e sostegno di tali meccanismi; invita la Commissione a esaminare le modalità cui dette fonti di finanziamento potrebbero essere ulteriormente applicati come leva per aiutare le microimprese e le PMI e a rispondere alle necessità di regolamentazione, istruzione e ricerca in tale ambito; invita gli Stati membri a identificare, di concerto con le parti sociali e gli altri soggetti interessati a livello regionale e locale, i settori strategici adatti allo sviluppo di progetti che prevedano l'impiego di finanziamenti alternativi, in particolare nelle regioni in cui l'economia tradizionale non è in grado di rispondere in maniera adeguata a determinate esigenze economiche e sociali;
35. ritiene di fondamentale importanza che gli Stati membri attuino la direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che prevede che, in caso di transazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni, gli Stati membri assicurino che il periodo di pagamento stabilito nel contratto non superi il termine di cui all'articolo 4, paragrafo 3, se non diversamente concordato espressamente nel contratto e purché ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, e non superi comunque i sessanta giorni di calendario;
36. sottolinea la necessità di semplificare e armonizzare le norme e l'adozione di misure di incentivazione finanziaria e fiscale per consentire agli investitori in capitale informale, di avviamento e di rischio di dar vita al finanziamento transfrontaliero di imprese e start-up

innovative e per creare un'area europea di capitale di rischio; sottolinea l'importanza di ridurre le imposte sulle plusvalenze a carico degli investimenti a favore delle PMI innovative orientate alla ricerca

37. chiede alla Commissione e agli Stati membri di sostenere i distretti locali e le associazioni di PMI per promuovere la realtà produttiva locale e l'eccellenza dei prodotti, anche attraverso l'aggregazione di imprese per progetti comuni di ricerca e sviluppo;
38. ritiene che l'innovazione nelle PMI sia la via da seguire per creare occupazione; segnala come sia essenziale che, al fine di partecipare con successo all'innovazione, le PMI assumano un ruolo d'avanguardia nelle attività innovative che svolgono e che il sostegno sia meglio adeguato alle loro effettive necessità;
39. invita la Commissione a effettuare "test PMI" in modo trasparente e appropriato nella fase di elaborazione delle normative e a proporre con urgenza snellimenti normativi ed esenzioni in una più ampia gamma di proposte legislative al fine di ridurre in modo significativo i costi delle PMI;
40. sottolinea che anche le PMI non innovative e consolidate che cercano di espandersi in nuovi mercati o di trasferire la loro proprietà necessitano spesso del sostegno pubblico al fine di garantire il finanziamento necessario;
41. plaude alla creazione di uno strumento per le PMI nel quadro del programma Orizzonte 2020, che consente alle PMI di accedere al sostegno finanziario e non finanziario per attuare idee innovative; invita la Commissione a mettere a disposizione lo strumento a partire dal 2014 nel modo più favorevole alle PMI, attraverso un'unica agenzia dedicata, nonché consentendo una reale presentazione dal basso verso l'alto dei progetti e sostenendo tutti i tipi di innovazione, inclusa l'innovazione non tecnologica e sociale;
42. sottolinea l'opportunità che tutte le misure di sostegno alle PMI siano applicabili anche al lavoro autonomo, in particolare per quanto riguarda le diverse tipologie di regimi di sicurezza sociale, i benefici da esse contemplati e la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
43. ritiene opportuno intraprendere azioni volte a semplificare e ridurre gli oneri dei primi 10 regolamenti più onerosi per le PMI;
44. plaude alla riduzione delle tariffe di registrazione REACH per le PMI, anche se le tariffe rappresentano una frazione dei costi complessivi di messa in conformità; è, tuttavia, estremamente preoccupato per il fatto che le stime iniziali dei costi REACH siano state sottostimate e che la differenza ammonti già a oltre 1 miliardo di euro e tale cifra continuerà ad aumentare;
45. sottolinea che, oltre alla sua funzione di piattaforma per la comunicazione sociale, il ruolo di Internet quale piattaforma che consente a tutti i cittadini di lanciare un servizio o un prodotto innovativo rivolto a qualsiasi altro cittadino e di contribuire a raccogliere i finanziamenti necessari è un principio fondamentale del mercato unico digitale, pertanto invita a rimuovere quanto prima gli ostacoli che tuttora si frappongono alla contrattazione transfrontaliera; segnala l'importanza dell'economia digitale per la creazione di posti di

lavoro e di PMI, specialmente in settori in cui l'Europa è tradizionalmente forte, come i settori imprenditoriali creativi, il patrimonio culturale e il turismo; ritiene che la realizzazione del mercato interno digitale contribuirà al sostegno e allo sviluppo delle PMI; reputa necessarie misure per garantire la presenza di personale qualificato necessario nel settore delle TIC, nonché le competenze digitali necessarie ai cittadini europei per utilizzare le tecnologie TIC; sottolinea che è opportuno garantire sempre l'integrità personale e la protezione dei dati commerciali;

46. sottolinea le opportunità offerte dalle tecnologie TIC in termini di promozione della produttività e della competitività; sottolinea la necessità di valorizzare il potenziale del mercato unico digitale e ricorda che il costo di creazione di una start-up innovativa nell'ambito delle TIC è diminuito di un fattore di 100 negli ultimi 10 anni, segnatamente grazie a tecnologie quali la banda larga superveloce e universale, il cloud computing, il software a codice sorgente aperto, i dati aperti e l'accesso alle informazioni del settore pubblico;
47. sottolinea che è necessario evitare di applicare oneri normativi sproporzionati a carico delle PMI; ritiene che la Commissione debba fare di più per rispettare l'impegno assunto nel 2011 di proporre regimi normativi semplificati per le PMI;
48. ritiene che la realizzazione del mercato interno digitale contribuirà al sostegno e allo sviluppo delle PMI; reputa necessarie misure per garantire la presenza di personale qualificato necessario nel settore delle TIC, nonché le competenze digitali necessarie ai cittadini europei per utilizzare le tecnologie TIC.
49. rileva la necessità di migliorare l'efficienza complessiva delle imprese, attraverso progetti e strumenti che consentano di affrontare la sfida del recupero energetico al fine di favorire la riduzione dei costi dell'energia;
50. ritiene che le microimprese debbano beneficiare di esenzioni automatiche ed essere soltanto inserite nei regolamenti loro favorevoli;
51. ritiene che la Commissione e gli Stati membri debbano promuovere programmi che agevolano l'accesso al mercato del lavoro dei nuovi operatori professionali che compiono i primi passi, segnatamente riducendo la complessità e il costo di diventare lavoratore autonomo, anche riducendo i costi indiretti del lavoro; incoraggia, in tale ottica, l'introduzione di una definizione europea di "auto-imprenditore" per le attività correlate all'economia digitale europea;
52. rileva la necessità di potenziare le normative dell'Unione in materia di tracciabilità dei prodotti, al fine di combattere la contraffazione e creare un valido strumento per stimolare la crescita delle PMI.
53. sottolinea che i diritti fondamentali dei lavoratori e la sicurezza e la salute sul lavoro non devono essere messi a repentaglio dalla riduzione degli obblighi di documentazione e rendicontazione.
54. evidenzia che l'eGovernment è particolarmente vantaggioso per gli imprenditori, in particolare per le PMI, che devono spesso affrontare barriere insormontabili nell'ambito di

operazioni transfrontaliere all'interno dell'UE, in quanto comporta costi e oneri amministrativi ridotti, un aumento di produttività, efficienza, competitività, trasparenza, apertura, efficacia politica, accessibilità e razionalizzazione delle procedure.

55. ritiene che la recente comunicazione della Commissione sul programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) debba essere l'inizio di un percorso più ambizioso volto a costruire un'UE più competitiva riducendo il costo della regolamentazione in ambito commerciale attraverso le iniziative di semplificazione, i controlli di idoneità nonché il ritiro e l'abrogazione della legislazione;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	28.11.2013
Esito della votazione finale	+: 38 -: 7 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Josefa Andrés Barea, Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Jan Březina, Giles Chichester, Jürgen Creutzmann, Pilar del Castillo Vera, Christian Ehler, Vicky Ford, Adam Gierek, Norbert Glante, Fiona Hall, Kent Johansson, Romana Jordan, Krišjānis Kariņš, Philippe Lamberts, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Vittorio Prodi, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Jens Rohde, Paul Rübig, Salvador Sedó i Alabart, Francisco Sosa Wagner, Konrad Szymański, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Catherine Trautmann, Ioannis A. Tsoukalas, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev, Adina-Ioana Vălean, Alejo Vidal-Quadras
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Rachida Dati, Roger Helmer, Jolanta Emilia Hibner, Seán Kelly, Holger Kraemer, Werner Langen, Zofija Mazej Kukovič, Alajos Mészáros, Vladimír Remek, Silvia-Adriana Țicău